

Con il gemellaggio delle due perle dell'archeologia la Borsa si candida a luogo di dialogo tra i popoli emozioni per la cittadinanza onoraria a Mohamed Al Khaddour, ultimo direttore del turismo in Siria

Paola Desiderio

Poter rivedere al più presto Palmyra. Il desiderio è emerso con forza durante la conferenza che ieri pomeriggio, nel corso della seconda giornata della Borsa Mediterranea del Turismo in corso a Paestum, si è conclusa con il gemellaggio tra la città siriana e Paestum. A siglarlo il sindaco di Capaccio Paestum Franco Palumbo ed il governatore di Homs Talal Barazi. Nell'occasione il Comune cilentano ha conferito la cittadinanza onoraria a Mohamad Saleh, ultimo direttore del Dipartimento Turismo di Palmira, per il suo impegno nella tutela e nella difesa del sito archeologico della città che riaprirà ai turisti nel 2019, e per il suo ruolo nelle numerose iniziative istituzionali tra le due perle dell'archeologia. «Si rafforza il dialogo interculturale tra due città unite dalla bellezza di due aree archeologiche, Paestum e Palmyra, Patrimonio Unesco - ha detto Palumbo - Il gemellaggio con Palmyra, che vanta uno dei siti archeologici più belli al mondo, ma purtroppo pesantemente danneggiato nel corso della guerra siriana, diventa anche manifesto per rilanciare la necessità di tutelare il patrimonio culturale in funzione della difesa dei valori in grado di rafforzare la democrazia ed il dialogo tra popoli e nazioni».

L'importanza della cultura come strumento di dialogo è stato il fil rouge del dibattito incentrato sul valore universale delle identità e del patrimonio culturale. «Quello che hanno sofferto Siria e Iraq è qualcosa di inimmaginabile - ha osservato l'archeologo Paolo Matthiae - Era inimmaginabile che accadesse una distruzione intenzionale. Credo che noi studiosi abbiamo l'obbligo morale di fare in modo che ai poli siriano e iracheno venga restituita la loro complessità storica». Il comandante generale del nucleo di Tutela del Patrimonio culturale, Fabrizio Parrulli, ha poi raccontato che una stele funeraria di Palmyra è



Paestum e Palmira la bellezza della pace

stata recuperata alcuni mesi fa in Piemonte e che oggi il trasferimento dei reperti avviene in poche ore, attraverso l'e-commerce. Per difendere dalla distruzione dell'Isis il patrimonio archeologico di Palmyra, Khaled Al-Asaad, per quarant'anni direttore del museo e del sito archeologico, sacrificò la sua stessa vita. Da tre anni la Bmta gli dedica un premio, assegnato alle scoperte archeologiche più significative, che ieri è stato consegnato da Omar Asaad - figlio di Khaled - a Benjamin Clément per la scoperta della «piccola Pompei francese» a Vienne.

Ieri la Borsa ha ricordato anche il ventesimo anniversario dell'iscrizione di Paestum nella lista Unesco percorrendo l'iter intrapreso quando presidente della Provincia di Salerno era Alfonso Andria. «Oggi rinnoviamo quell'impegno», ha sottolineato lui. Alla cerimonia ha partecipato Irina Bokova, già diret-



CELEBRATI I 20 ANNI DELL'ISCRIZIONE DI SCAVI E CILENTO NELLE LISTE UNESCO ANDRIA: RINNOVIAMO L'IMPEGNO DI TUTELA

tore generale dell'Unesco, secondo la quale è «idea rivoluzionaria quella che un bene culturale possa essere patrimonio dell'umanità. Ecco perché è importante il viaggio compiuto, per essere qui oggi, dai responsabili dei siti danneggiati, dei siti a rischio. Se i terroristi tentano di dividerci, noi dobbiamo ri-

manere uniti. È la nostra risposta alle terribili distruzioni, perché il patrimonio non riguarda solo il passato, ma il nostro futuro e se non lo proteggiamo, non sopravviveremo e non terremo il passo con le aspettative delle future generazioni». La Bokova ha ricevuto il premio Paestum Archeologia consegnato dal direttore della Borsa Ugo Picarelli. Mounir Bouchenaki, consigliere speciale del direttore generale Unesco, in merito al riconoscimento di Paestum ha ribadito come «invece di seguire la strada classica del sito archeologico si lavorò per inserire nella lista anche la ricchezza del territorio circostante», ovvero Padula e Parco del Cilento. Assegnato anche il premio «Mario Napoli» a Paolo Verri, direttore generale Fondazione Matera Capitale della Cultura 2019. Premio «Antonella Fiammenghi» ad Alessia D'Onofrio dell'Università degli Studi Roma Tre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO: NEL 2019 L'AREA DEVASTATA SARÀ VISITABILE PREMIO IN MEMORIA DI KHALED AL-ASAAD A BENJAMIN CLÉMENT